

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Ecco le nozze dell'Agnello,
oggi il mondo riveste
il suo manto di gloria,
cieli e terra sono nuovi
e tutto è grazia.*

*Ecco le nozze dell'Agnello,
ogni uomo ormai
prende parte alla festa,
scende dal legno la salvezza,
la morte è vinta.*

*Ecco le nozze dell'Agnello
ai seguaci del Figlio
viene data la terra
l'era finale è già iniziata
la luce splende.*

*Ecco le nozze dell'Agnello,
nello Spirito Santo
Cristo regna glorioso,
vivo per sempre in seno al Padre.
Signore, vieni!*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore:
mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.

Guardate a lui
e sarete raggianti,

i vostri volti
non dovranno arrossire.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (*Gv 16,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rinnova, Signore, i prodigi del tuo amore!

- Sii benedetto, nostro Padre, per l'amore vissuto da Gesù che ha distrutto ogni inimicizia.
- Sii benedetto, nostro Padre, per la vita che nasce dallo Spirito, più forte della morte.
- Sii benedetto, nostro Padre, perché nella forza del tuo Spirito Santo conosciamo la verità del tuo amore più forte della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Atenesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi

costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Tutta la verità

La lettura degli Atti ci propone oggi il celebre discorso di Paolo all'Areopago di Atene. Questo discorso, che Luca compone con grande cura, è una sorta di «modello» di predicazione rivolta ai greci. Inizia, secondo le regole della retorica, con una *captatio benevolentiae*, cioè un elogio degli ascoltatori per guadagnare il favore dell'uditorio (cf. At 17,22-23). Paolo loda dunque la religiosità degli ateniesi; tuttavia, in effetti, non sta proclamando loro l'identità tra il «dio ignoto» e il Dio che annuncia, ma invitandoli a passare da un'ignoranza inconsapevole alla confessione del Dio uno e personale che Paolo professa. Non si tratta solo di scambiare un non sapere con un sapere: l'adesione a Dio implica infatti una relazione nuova che determina tutta l'esistenza umana; si tratterà dunque di passare dall'ignoranza alla conversione (cf. At 17,30), che inizia con l'ascolto, ma va al di là: non si limita al

sapere una cosa «in più», ma giunge a riconoscere, attraverso la parola di un testimone umano, il proprio Signore.

Dopo aver rivelato il Dio uno e creatore, che «non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire» (At 17,24-25), Paolo annuncia che Dio non ha voluto crearsi degli schiavi che lo servissero, ma fare della creazione il suo poema che l'uomo avrebbe ascoltato e a sua volta continuato... Dio, infatti, non è «lontano da ciascuno di noi» (At 17,27), poiché «in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» e anzi siamo addirittura «stirpe» di Dio (At 17,28). È una citazione dai *Fenomeni* del poeta Arato (III sec. a.C.), ma il verso si trova anche nell'*Inno a Zeus* dello stoico Cleante (III sec. a.C.). Giustino parlerà dei semi del vangelo che sono disseminati in tutte le culture. Paolo non contrappone una religione vera a una falsa, ma trova nel senso religioso dell'umano quel punto d'innesto della novità evangelica. C'è, naturalmente, un punto di rottura: fino a quando l'apostolo smaschera un concetto troppo materiale di Dio, poteva facilmente trovare il consenso e la comprensione di un uditorio che era già stato educato dalle diverse scuole filosofiche a un'idea immateriale e spirituale del divino. Ma quando Paolo annuncia la novità di Cristo che è il giudizio misericordioso di Dio sul mondo («un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti», At 17,31), gli ascoltatori si tirano indietro. La risurrezione è incredibile, che Dio si riveli in un uomo è irragionevole. Un simile annuncio non può che provocare

derisione: «Su questo ti sentiremo un'altra volta» (At 17,32). È lo scandalo della parola della croce! Eppure alcuni credono, sono mossi dallo Spirito, giungono in piena libertà ad accogliere la fede. Luca annota due nomi, un uomo e una donna: Dionigi, Damaris. Un piccolo seme è gettato.

Lo Spirito come guida dei discepoli è quello che ci annuncia il vangelo di oggi (cf. Gv 16,12). Gesù ha «molte cose» ancora da dire ai discepoli, ma poiché Gesù non è ancora stato glorificato, essi non possono sopportare il peso (in ebraico «peso» e «gloria» hanno la stessa radice) di tutto ciò che vorrebbe dire. Il Paraclito era già stato presentato come l'accusatore del mondo, ora lo «Spirito della verità» (Gv 16,13) è visto nella sua funzione di trasmettere l'insegnamento di Gesù ai discepoli. Lo Spirito dipende da ciò che Gesù ha detto (cf. Gv 14,26), ma ora glorificherà anche il Figlio (proprio come il Padre lo glorifica). Viene stabilito un forte legame tra il Padre, il Figlio e lo Spirito di verità. Per l'evangelista la «verità» è quella che Gesù ha ricevuto dal Padre, e Gesù Cristo stesso è la verità del Padre: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Lo Spirito della verità agisce in relazione a Gesù proprio come il Padre. Dopo che il Figlio avrà compiuto l'opera del Padre, lo Spirito «che dà la vita» (Gv 6,63) renderà presente l'opera del Figlio tra i discepoli, ma non aggiungerà nuove rivelazioni a quelle di Gesù. L'insondabile mistero di Cristo si dispiega così grazie all'azione dello Spirito Santo in

tutte le culture, trasformandole e facendo risplendere in ciascuna la verità di vita portata dal vangelo.

Signore Gesù, tu hai lasciato ai discepoli il dono dello Spirito di verità, che prenderà ciò che è tuo e sempre di nuovo lo annuncerà loro: concedi alla tua chiesa di annunciare senza arroganza ma con franchezza e umiltà la verità del vangelo, che rende liberi e non servi degli uomini.

Calendario ecumenico

Cattolici

B.V. Maria di Pompei; Vittore di Milano, martire (303).

Ortodossi e greco-cattolici

La santa «manna» effusa dalla tomba di Giovanni il Teologo; Arsenio il Grande, monaco (445).

Copti ed etiopici

Marco, evangelista, primo patriarca di Alessandria.

Anglicani

Giuliana di Norwich, autrice spirituale (1417).

Luterani

Gregorio di Nazianzo, dottore della chiesa (389/390).